



DIOCESI DI FROSINONE - VEROLI – FERENTINO

Ufficio catechistico - SUSSIDIO BAMBINI

2 febbraio 2025 - 4° domenica del tempo ordinario - anno C

Presentazione del Signore



Dal Vangelo secondo Luca 2,22-32 (Forma breve)

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore, come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

C. Parola del Signore

A. Lode a te o Cristo



Per comprendere il Vangelo

Il Vangelo di questa domenica è molto bello e ci racconta tante cose di Gesù. La prima cosa importante che ci dice è questa: Gesù e la sua famiglia sono di religione ebraica (il cristianesimo infatti, nasce dopo la morte e la resurrezione di Gesù). Maria e Giuseppe, dopo 40 giorni portarono Gesù al Tempio (questa era la regola quando nasceva un figlio maschio), per offrire un sacrificio e ricevere la benedizione dal sacerdote. Maria e Giuseppe erano ebrei molto devoti (cioè pregavano tanto e rispettavano le regole) e quando andarono al Tempio incontrarono un uomo, anche lui era molto devoto, era uomo giusto, buono e aspettava l'arrivo del Cristo che significa l'unto (in quei tempi si usava un olio profumato per ungere i Re, quindi l'unto, il Cristo, è il Re scelto da Dio per il suo popolo).

Simeone aveva chiesto a Dio di poter conoscere il Cristo, prima di morire e quando vide Gesù con Maria e Giuseppe lo riconobbe, capì subito grazie alla promessa e all'aiuto dello Spirito Santo, che Gesù era il Cristo. Per questo ringraziò Dio di questo dono speciale, lo ringraziò di aver potuto avere fra le braccia colui che avrebbe portato la salvezza al popolo di Israele, la luce che avrebbe illuminato il mondo.

Curiosità

In questa immagine la mascotte Luce ha in mano una candela. Ma voi lo sapete che questa domenica è chiamata domenica della Candelora?

Ma che nome strano, vero? Questo nome viene da candela.

Proviamo a capire perché si chiama così.

Le candele fanno luce e quindi ci aiutano a ricordare che, come ha detto Simeone, Gesù è la luce che illumina il mondo.

Ma che significa veramente, come fa Gesù ad illuminare il mondo?

La luce è fondamentale per vedere, se non ci fosse la luce

potremmo rischiare di inciampare, non vedere il pericolo, ma anche di non poter giocare, mangiare, uscire. Insomma senza una luce saremmo nel buio totale. Ecco in questo senso

Gesù è **Luce**, cioè senza Gesù non riusciamo a vedere la strada giusta da scegliere, i gesti, le azioni giuste da fare. Gesù con il suo grande Amore ci dice come comportarci, ci aiuta a decidere di essere buoni, a fare cose belle ad **Amare** tutti.



Bambino
Purificazione
Legge
Gerusalemme
Tortore
Sacrificio
Colombi
Simeone
Giusto
Messia
Spirito
Anna
Tempio
Maria
Giuseppe

www.religiocando.it

IL 2025 È L'ANNO DEL GIUBILEO DELLA SPERANZA.

MA COS'È IL GIUBILEO? È UN PERIODO MOLTO SPECIALE IN CUI OGNI CREDENTE PUÒ CHIEDERE IL PERDONO DI TUTTI I PECCATI, SIA PER SÉ STESSO, CHE PER LE PERSONE CHE SONO DEFUNTE (MORTE). IL GIUBILEO DURA UN ANNO INTERO E SI RIPETE OGNI 25 ANNI.

HA ORIGINI MOLTO ANTICHE, IL SUO NOME DERIVA DAL LATINO E SIGNIFICA GIUBILO, FELICITÀ, GIOIA.



Ciao, mi presento, io sono **Luce**, sono stata disegnata per aiutarti a capire chi è il pellegrino.

Il pellegrino è una persona che fa un viaggio per raggiungere un luogo, una chiesa, un posto importante in cui, chiedere il perdono degli peccati, pregare e ringraziare Dio. Il pellegrino non è un turista, infatti luce al collo ha un **rosario**, così in qualsiasi momento può prenderlo per pregare. È un **rosario missionario**, infatti ha i colori dei vari continenti, proprio perché riguarda tutto il mondo.

Luce ha un **impermeabile giallo**. Il giallo è il colore della luce, rappresenta anche, nel logo del giubileo, il calore umano, ma rappresenta anche il colore della bandiera dello stato Vaticano, che è il luogo dove vive e governa il Papa. Lo stato del Vaticano si trova dentro Roma ed è lo stato più piccolo del mondo. Comprende piazza San Pietro con la sua Basilica, il Palazzo apostolico, il Palazzo del governatorato, i Musei vaticani, una piccola stazione ferroviaria, i giardini e alcuni edifici minori.



Il **bastone** è importante perché sostiene, protegge, difende durante il cammino.

Lo **scarponcino verde**, sporco di fango indica che il cammino a volte è difficile, ma non dobbiamo rinunciare, anche se siamo in difficoltà.

La **conchiglia** negli occhi blu, come il mare, come il cielo, è il simbolo dei pellegrini. Infatti nell'antichità, quando i pellegrini camminavano a piedi per arrivare in Terra Santa ci impiegavano mesi e mesi. Portare al collo la conchiglia era il segno del loro essere pellegrini e perciò ricevevano, in ogni paese in cui passavano, aiuto e ristoro.

IL LOGO DEL GIUBILEO

Le 4 persone indicano 4 continenti, quindi vogliono rappresentare il mondo.

Le 4 persone sono una unità all'altra, perché si cammina insieme per aiutarsi e condividere. Il capofila è abbracciato alla croce, perché tutti insieme devono trovare nella croce forza e speranza.

I colori rappresentano:

Rosso: l'Amore

Giallo: luce e calore umano

Verde: la speranza

Blu: il desiderio di pace, la serenità



La Croce ha una forma curva e si china verso le persone, come ad abbracciarle. Termina con un'ancora perché la croce dona salvezza, consolazione, forza.

Le **onde** rappresentano le difficoltà della vita: come il mare a volte è calmo, a volte è mosso, così è la vita.